



Trilussa, poeta, scrittore e giornalista romano, è noto per le sue composizioni in dialetto romanesco come seguace del ben più noto Belli. Le opere di Trilussa sono diventate fonti di massime e detti, ma nessuno ha superato per notorietà quello dei "polli di Trilussa": se qualcuno mangia due polli, e qualcun altro no, in media hanno mangiato un pollo a testa, anche se uno ha fatto una scorpacciata solenne e l'altro è morto di fame. Trilussa anticipa così un tema attuale con la diffusione della statistica a fini di promozione politica, economica e non solo. Come infatti sosteneva Darrell Huff nel suo *Mentire con le statistiche (How to Lie with Statistics)* spesso il numero statistico, magari privo di informazioni dettagliate, può essere interpretato in modi diversi a seconda dei dati correlati. Così la media è un dato spesso poco significativo o addirittura fuorviante se non si sa esattamente su quale base è calcolata e con quale criteri è definita: e questa imprecisione, a volte, può essere voluta, con lo scopo intenzionale di ingannare. Il tema del "pollo di Trilussa" esemplifica bene la sovrapposizione che si fa a livello popolare tra la statistica in generale e la media statistica, che è una misurazione tanto nota ed esaltata da essere spesso confusa con la statistica stessa. Viene in mente Trilussa, leggendo le entusiastiche notizie ottimisticamente diffuse dal governo a proposito del supposto successo del cosiddetto "Jobs Act" che avrebbe creato 150.000 posti di lavoro in più già nei primi mesi del 2015. Così annunciava appena un mese fa, il 4 marzo scorso, il ministro del Lavoro Poletti. Puntualmente smentito ora dalle statistiche. Nei primi due mesi dell'anno sono sì aumentati i contratti a tempo indeterminato (+12,3%) ma sono diminuiti quelli a termine (-7%) e

in apprendistato (-11,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, portando di fatto a zero la variazione dell'occupazione sul 2014. È quanto emerge dalle tabelle dell'Inps sui rapporti di lavoro attivati. Ci ha pensato il quotidiano Libero a fornire la risposta alla domanda: "Quanti nuovi posti di lavoro hanno generato gli sgravi contributivi decisi nella legge di Stabilità?" Tredici. La risposta l'ha fornita l'Inps che ha diffusi i dati relativi ai rapporti di lavoro attivati nei primi due mesi del 2015: sono 968.883, appunto 13 in più rispetto ai 968.870 dei primi due mesi del 2014. Solo tredici. Consoliamoci con il numero così tanto striminzito: 13 porta fortuna. Per adesso non molta. E i polli di Trilussa rischiano di essere coloro che credevano alle favole parolaie di certa politica.

da montenovonostro